

ICE Yachts 33

di Valerio M. Pandolfini

Un dieci metri di razza, 100% made in Italy per correre tra le boe e nelle lunghe. Le linee d'acqua potenti hanno nel dna sportività da vendere

Se siete alla ricerca di una piccola barca comoda per la navigazione costiera in famiglia ecco lasciate stare e cercate altrove, l'ICE 33 non fa al caso vostro. L'ultima nata dal cantiere ICE Yachts è, infatti, un vero puro

sangue di razza che trova il suo habitat naturale tra le boe dei campi di regata e nelle "lunghe" d'altura. Il giovane cantiere lombardo con al timone l'imprenditore Marco Malgara, di giovane ha solo il nome - le maestranze hanno esperienza da vendere nella produzione di imbarcazioni di

grandi dimensioni - in neanche due anni ha dimostrato di fare sul serio dando un forte impulso alla cantieristica del Belpaese.

Dal cantiere di Salvirola, in provincia di Cremona, sono infatti usciti il 44, il 52, il 62 e il 72 piedi e siamo in attesa di far la conoscenza

za dell'80 e dell'ammiraglia di 100 piedi tutte nate dalla matita dello studio Felci Yacht Design. L'ICE 33 è l'entry level della gamma, varato prima dell'estate, un entry level un po' diverso per via di un concept dall'imprinting corsaiolo differente ma non lontano dagli altri modelli in produzione.

Tutti gli altri modelli sono votati nonostante la vocazione più crocieristica a ben comportarsi anche in regata grazie a linee d'acqua potenti, ai pesi contenuti ottenuti con l'impiego di materiali compositi in kevlar e carbonio e alle ottime performance di navigazione.

Sopra:

Il nuovissimo ICE 33 di bolina. Lo sbandamento è contenuto, le linee di carena sono da racer puro

In breve

progetto	Felci Yacht Design
cantiere	ICE Yachts
lunghezza	9,99 m
larghezza	3,43 m
prezzo	da 150.000 € + IVA

Secondo noi: Un racer duro e puro, votato a vincere in regata. Divertente in navigazione, ha bisogno di un equipaggio esperto

Abbiamo avuto il piacere di provare il nuovissimo 33 piedi di casa ICE Yachts nelle acque del basso Garda, sponda bresciana. Molliamo gli ormeggi al mattino presto, momento migliore per sfruttare il locale Pelér proveniente da nord.

Il cielo è sereno, a tratti coperto, non c'è onda e il vento si attesta tra gli 8 e i 9 nodi e a bordo siamo in cinque. Issata la randa, una square top da 45 mq e il genoa da 28 mq, l'ICE 33 prende potenza e velocità a conferma dell'ottima carena.

A poppa oltre allo sciabordio della scia anche, solo per qualche secondo, quello dell'acqua che esce dal pozzetto del vano motore.

perfettamente a filo dello scafo e far scendere il motore. L'accensione è inserita nel vano mentre la gestione della marcia è rinviata in pozzetto a dritta.

Tiriamo un paio di bordi di bolina mettendo a segno le vele, la carena si dimostra morbida, sempre in assetto: gli strumenti a base d'albero segnano i sei nodi di velocità. Il dislocamento contenuto, l'ICE 33 pesa 1.900 kg, lo si avverte subito nonostante la sensazione sia di estrema robustezza e rigidità. In particolare quando ammainiamo il genoa per

«Ravvisiamo come sia necessario per migliorare la performance tenere lo scafo più piatto possibile

mandare a riva il Code O con frullone armato in testa d'albero notiamo come le sartie basse sottovento – tutto il sartame è in PBO, l'albero e i tre ordini di crocette acquartierate sono in carbonio e dispone di sartie volanti a poppa - non flettano ma anzi siano ben tese.

Portandoci a un'andatura più lasca ravvisiamo come sia necessario per migliorare la performance tenere lo scafo più piatto possibile con l'equipaggio ben fuori con i pesi, gli strumenti segnano i 7,37 nodi con circa 9



L'ICE 33 monta, infatti, un piccolo fuoribordo da 9.9 cv e installato in un particolare vano in pozzetto tra il trasto della randa e il tambuccio. Il sistema di sollevamento del motore a scomparsa è stato ingegnerizzato nel dettaglio. Grazie a due rinvii con bozzelli è possibile aprire un portello scorrevole

nodi di vento reale. L'innovativa carena studiata dalla Felci Yacht Design consente di avere poca resistenza di attrito e poca resistenza d'onda ai bassi angoli e quindi assicura ottime prestazioni alle andature portanti larghe e con poco vento, associate all'aumentare dello sbandamento, a un incremento del momento raddrizzante, quindi della potenza disponibile, che permette alte performance anche alle andature "di potenza". La barra del timone è molto avanzata, risulta molto sensibile a ogni variazione di grado di barra. Il pozzetto è ampio e sgombro consentendo all'equipaggio di manovrare sempre in sicurezza. Ci muoviamo verso



prua in modo agevole grazie ai passavanti ampi, ai robusti candelieri in carbonio e grazie a una tuga appena accennata. Il triangolo di prua è sgombro a parte il

grande passo d'uomo che consente cambi di vele sempre efficienti. Il Pelér ha deciso di mollare, ma non siamo lontani dall'imboccatura del porticciolo che ci ospita. Accendiamo motore e rientriamo alla base. In manovra l'ICE 33 risulta molto agile e mettere la poppa in banchina è operazione semplice.



1 Il triangolo di prua è sgombro, il passo d'uomo ha la forma trapezoidale per "schiacciare" la guarnizione interna e rendere ancora più stagno il portello



2 La tuga è appena accennata con l'interessante soluzione del foro per far passare le drizze anche con tambuccio chiuso



3 Le lande sono senza arridatoi e nascoste dentro lo scafo



4 L'alloggiamento del fuoribordo. Un semplice sistema a bozzelli consente di aprire un pannello a scorrimento sullo scafo e mandare giù il motore



5 Il pozzetto è ampio e sgombro per manovrare in velocità. 2 winch servono alle volanti, 2 alle scotte del genoa/gennaker e 1 alla batteria di stopper



6 Candelieri e pulpiti sono in carbonio per contenere i pesi



Sopra:
Gli interni del 33 sono vuoti per contenere al massimo i pesi

Non ci si può aspettare molto da uno scafo pensato al 100% per correre in regata. Sottocoperta, infatti, la barca è vuota, vietato avere peso extra a bordo, domina un look total carbon, la struttura dello scafo è a vista. L'altezza interna è prevedibilmente sacrificata, intorno ai 140 cm, si sta in ginocchio e si cammina bassi. Aria e luce entrano

« La barca è vuota, vietato avere peso extra a bordo, domina un look total carbon, la struttura dello scafo è a vista



A destra:
Due persone possono star sedute sulla struttura della chiglia durante le fasi di standby tra un turno e un altro

dal grande tambuccio in pozzetto, dal passo d'uomo ampio per agevolare il passaggio delle vele durante i cambi di assetto e da due oblò a filo in pozzetto. Le uniche concessioni del cantiere in accordo con lo studio Felci per aumentare il comfort a bordo per l'equipaggio impegnato in regate "lunghe" sono il wc chimico da installare a prua, delle cuccette in tubotela, un

Sopra
Le linee di carena potenti garantiscono ottime performance anche con randa piena e Code O su frullone armato in testa d'albero



Le sacche a murata sono utili e soprattutto pesano poco, il giusto compromesso per un po' di comfort



Gli impianti sono a vista così come il pannello di controllo delle utenze

frigorifero portatile oltre a delle sacche a murata per contenere piccoli oggetti. Di una mini cucina a gas a un fuoco neanche l'ombra, pesa troppo! Particolare risulta la soluzione della struttura della chiglia che funge anche da chaise longue per due persone durante le fasi di standby tra un turno e un altro. L'impiantistica è a vista e quindi di facile ispezione, il pannello elettrico è rigorosamente in carbonio.



A sinistra:
La scaletta di accesso è rigorosamente minimal ma molto sicura. La forma stondata della pedata garantisce un ottimo grip anche con barca sbandata



“Il concept dell'ICE 33 nasce per richiesta di un armatore che già in passato ci aveva fatto realizzare altre interessanti imbarcazioni - ci ha spiegato al rientro dalla nostra prova l'architetto Umberto Felci - volevamo una barca estremamente performante, una barca che si potesse vincere in tempo compensato le regate in Irc, Orc, ma che soprattutto fosse estremamente veloce. Tutto è stato pensato - continua Umberto Felci - disegnato e costruito al fine di avere le massime prestazioni anche in tempo reale. L'ICE 33 è l'evoluzione dell'esperienza dello studio Felci Yacht Design come ci ha confermato l'ingegnere Lorenzo Giovannozzi: "Lo scafo nasce dall'evoluzione che è stata fatta in questi ultimi anni con le prime barche open disegnate per le regate oceaniche, un'evoluzione passata anche attraverso barche molto importanti come il GP 42, il progetto dell'STP 65, che attraverso studi di fluidodinamica computazionale con programmi molto avanzati ci hanno permesso di verificare ipotesi che fino a quel momento mancavano proprio della conferma finale. L'ICE 33 racchiude in se tutti questi studi".

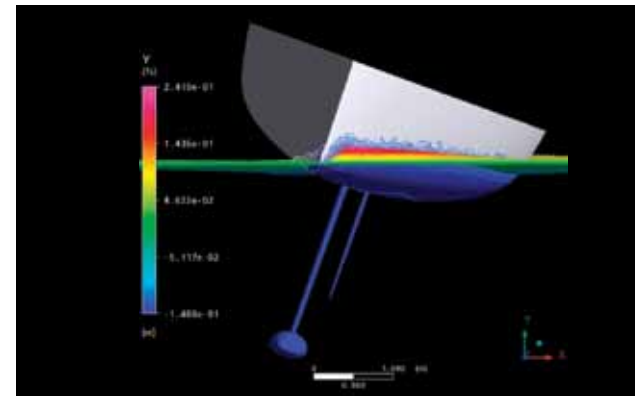
Dall'alto:

Poppa aperta e baglio massimo sino a estrema poppa. La carena ha una superficie bagnata minima, molto stretta al galleggiamento; La posizione del timoniere è comoda anche grazie a un lungo punta piedi. C'è posto anche per il randista



La costruzione

Lo scafo è realizzato in carbonio con la tecnica dell'infusione e l'impiego di resina epossidica. La carena è realizzata a tre step. Sono tre carene in un unico corpo canoa. Dal punto di vista strutturale e costruttivo tutte le scelte sono state fatte con l'obiettivo di arrivare alla realizzazione di un composito più leggero possibile, ma allo stesso tempo che rispondesse ai laminati minimi imposti dalle normative ISO. Grande lavoro di dettaglio nello studiare le interconnessioni tra le strutture, i fittings di attacco sartie e stralli, l'incasso per la pinna e la sua struttura di rinforzo.



Scheda tecnica

Progetto	Felci Yacht Design
Lunghezza ft	9,99 m
Lunghezza gall.	9,99 m
Larghezza	3,43 m
Immersione	2,50 m
Dislocamento	1.950 kg
Randa	45,00 mq
Genoa	28,00 mq
Gennaker	140 mq
Motore	10 hp
Costruzione	Carbonio, epossidica, infusione
Materiale albero	Carbonio
Prezzo	da 150.000 + IVA

Dotazioni standard

Albero in alluminio; asse timone in alluminio; attrezzatura di coperta versione "base"; chiglia non fresata a controllo numerico; nr. 2 batterie da 44 e 66 A; nr. 5 winch Harken; verniciatura base colore bianco

Prezzo Optional

Albero in carbonio; asse timone in carbonio; attrezzatura di coperta Super Race; chiglia e siluro fresati a controllo numerico; verniciatura metallizzata

A sinistra:

Il piano velico: la superficie velica in bolina con randa square top e genoa è di 72 mq, mentre alle portanti è di 210 mq con gennaker in testa albero



ICE Yachts srl

Via delle Arti 12 - 26010 Salvirola (Cr)
Tel. +39 0373 729220 - Fax +39 0373 72784
www.iceyachts.it - info@iceyachts.it

Linea estetica: sportiva e moderna

Piano velico: potente ed equilibrato. In condizioni impegnative richiede un equipaggio esperto

Coperta: circolazione agevole sui passavanti, tuga quasi flashdeck

Pozzetto: funzionale, sgombro e ottimizzato per manovrare velocemente

Cabina: in linea con il concept, regata, regata e regata

Cucina: Non prevista, a bordo non si mangia, al massimo un panino

Carteggio: Non previsto, ma ci si può attrezzare sul piano in carbonio a dritta

Finiture: minimal è dire poco. C'è l'essenziale per la regata

Dotazioni standard: di qualità soprattutto per ciò che concerne l'attrezzatura di coperta e il rigging di primissimo livello

Prezzo: prezzo alto ma giustificato dalle qualità del prodotto

A vela: cammina con tutte le arie, in particolare con quelle leggere, ancor di più alle andature portanti

A motore: I dieci cavalli sono più che adeguati per entrare e uscire dal porto o in caso di trasferimento senza vento